

La chimica plaude alla bozza di accordo sulla Brexit

Si diradano i timori di un'uscita 'dura' del Regno Unito dall'Unione europea, che potrebbe causare distorsioni nella filiera della chimica.

23 novembre 2018 07:25



Cefic e CIA, associazioni che rappresentano, rispettivamente, l'industria chimica europea e quella britannica, hanno accolto con favore il raggiungimento di un primo accordo sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, la cosiddetta Brexit, senza il quale il distacco avrebbe potuto essere molto vicino (il 30 marzo 2019) e traumatico a livello economico e industriale.

Si tratta di un piccolo passo, ma non ancora definitivo: la dichiarazione politica congiunta che delinea il quadro delle future relazioni tra UE e Regno Unito, annunciata dal premier britannico Theresa May e dal Presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker, deve ancora passare il vaglio dei leader dei 26 paesi membri, che si incontreranno domenica a Bruxelles in una riunione straordinaria del Consiglio europeo.

L'industria chimica è soddisfatta - in particolare - per i riferimenti espliciti, contenuti nella bozza di accordo, alla futura cooperazione delle autorità britanniche con quelle comunitarie in tema di medicinali, regolamentazione delle sostanze chimiche (Reach) - attraverso la partecipazione all'agenzia europea Echa - e sicurezza aerea, tutti aspetti che hanno implicazioni dirette sul settore.

Nel caso del Reach, la stretta interconnessione delle filiere chimiche rende necessaria un'uniformità nell'applicazione del regolamento da una parte e dall'altra della Manica. A questo scopo, Cefic e CIA hanno elaborato congiuntamente una nota ([scaricabile qui](#)) sui possibili scenari che si apriranno alle imprese chimiche in seguito alla Brexit.

© Polimerica - Riproduzione riservata